

Roma Il gruppo considerato a rischio passa a 1.500 e potrebbe ancora allargarsi perché non si sa quando l'infermiera si è ammalata

Tubercolosi, controlli su altre centinaia di bimbi

I contagiati

Dopo i nuovi test, sono saliti a 24 i bambini contagiati, anche se non malati

ROMA — Cresce il numero dei neonati positivi alla Tbc. Aumenta quello dei bambini da sottoporre ai test. La ricerca del batterio potrebbe ampliarsi anche ai nati negli ultimi mesi dello scorso anno: il che porterebbe a centinaia, forse migliaia di test in più. E, oltre alla Procura di Roma, parallelamente anche la Regione Lazio apre un'indagine «sanitaria, epidemiologica ed amministrativa» sul caso che vede coinvolto il Policlinico Gemelli, dove il mese scorso un'infermiera si è scoperta ammalata di tubercolosi.

Dopo che altri otto test Quantiferon hanno dato un responso positivo, portando così a 24 il numero dei bambini contagiati (ma non malati di tubercolosi), e dopo che la positività è stata riscontrata anche in quelli nati nei primi giorni di marzo, l'unità di coordinamento regionale ha deciso di estendere i controlli anche ai piccoli partoriti nella struttura di Roma nord a febbraio. In tutto altri 208, che portano il totale a circa 1.500.

E se anche solo uno di loro fosse entrato in contatto con il microbatterio della Tbc? Allora bisognerà avere pronto e operativo un piano, che verrà messo a punto se non oggi, proprio nei prossimi giorni, che possa gestire e controllare il progresso, l'ambiente e i contatti avuti da bambini che — nati nel 2010 — ormai hanno già otto mesi. Che magari sono già stati inseri-

ti in un asilo nido, dove passano intere giornate a contatto con altri coetanei. E, di conseguenza, anche i loro «amichetti» potrebbero essere sottoposti ai test.

Ed è anche per gestire un'eventualità del genere che, nella riunione che si è tenuta ieri sera, la commissaria *ad acta* della sanità laziale, nonché presidente della Regione, Renata Polverini, ha deciso di avviare un'indagine sanitaria, epidemiologica ed amministrativa, che correrà parallelamente al procedimento giudiziario istituito dalla Procura di Roma, che sia di supporto a livello scientifico ma che faccia anche chiarezza su eventuali responsabilità civili o su comportamenti errati da parte di tutti i soggetti che siedono nell'unità di coordinamento che sta gestendo l'allarme tubercolosi (vale a dire Agenzia di sanità pubblica, Gemelli, Spallanzani, San Camillo, Bambino Gesù e Asl Roma E).

Infine, sul fronte giudiziario procede l'inchiesta della Procura di Roma. Ieri è stato ascoltato, come «persona informata dei fatti», il direttore sanitario del Policlinico Gemelli, Andrea Cambieri. Mentre, nei prossimi giorni, il procuratore aggiunto, Leonardo Frisani, e il pm, Alberto Pioletti, interrogheranno l'infermiera di Neonatologia che si ammalata di Tbc. Che però è ancora ricoverata in isolamento all'ospedale Spallanzani. Per evitare il contagio, i due giudici saranno separati dalla donna da uno speciale vetro di protezione.

**Ilaria Sacchettoni
Clarida Salvatori**

L'infezione

Il batterio

La tubercolosi è una malattia curabile provocata da un batterio. Colpisce soprattutto i polmoni e si trasmette per via aerea

I numeri

Finora, sono 24 i neonati contagiati dalla Tbc al Gemelli di Roma. Ai 16 casi registrati fino a giovedì se ne sono aggiunti altri otto.

I controlli

Entro agosto verranno sottoposti ai test 1.479 bambini nati tra febbraio e luglio



Roma**Tbc, altri otto bimbi contagiati
i test si allargano ai neonati di febbraio**

ROMA — Con gli otto nuovi casi di ieri, si aggiorna a 24 il numero dei bambini nati all'ospedale Gemelli da marzo e luglio risultati positivi al test della Tbc. L'alta presenza di contagiati a marzo (quando l'infermiera dalla quale è partito il contagio poteva essere meno "pericolosa") ha convinto la governatrice del Lazio Renata Polverini ad allargare i controlli anche ai 208 nati a febbraio. Sale così a 1.479 il numero dei bambini sottoposti ai test. La governatrice ha anche avviato un'indagine sanitaria che si muoverà di pari passo a quella della magistratura. Finora nessun indagato né ipotesi di reato. Ieri è stato ascoltato il direttore sanitario del Gemelli e la prossima settimana toccherà all'infermiera ricoverata allo Spallanzani. L'interrogatorio avverrà in ospedale attraverso un vetro protettivo.



A ROMA

Altri 200 bambini nati al Gemelli sono a rischio Tbc

■ Potrebbero esserci altri 200 bambini a rischio tubercolosi, in seguito all'allarme scattato all'ospedale Gemelli di Roma. La Regione Lazio ha infatti deciso di estendere i test per la Tbc anche ai bimbi nati al policlinico nel mese di febbraio. Si tratta di 208 neonati in più, che verranno comunque visitati entro agosto. Una misura precauzionale, ha spiegato la Regione. Intanto negli esami di ieri altri otto bambini sono risultati positivi. I casi di piccoli coinvolti a causa dell'infermiera affetta da tubercolosi salgono così a 24. Il presidente del Lazio, Renata Polverini, ha attivato, si legge in una nota, «un'indagine sanitaria, epidemiologica e amministrativa».





Policlinico Gemelli: altri otto bambini risultano positivi al test della tbc Controlli conclusi entro il 31 agosto

ROMA. Altri otto bambini sono risultati positivi al test della tbc: lo riferisce una nota della Regione Lazio, mentre proseguono i controlli sui bimbi nati da marzo a luglio all'ospedale "Gemelli" di Roma, dopo che un'infermiera del reparto di neonatologia è risultata positiva alla tubercolosi. Cinque dei bebè positivi sono nati nel mese di marzo, uno nel mese di aprile, uno nel mese di giugno e uno nel mese di luglio. Nella stessa nota, la Regione Lazio conferma che entro il 31 agosto tutti i bambini interessati saranno stati sottoposti a visita e test.



⇒ **L'ufficiale della Finanza** Marco Nieddu

«Sono prodotti ad alto rischio e in qualche caso cancerogeni»



Abbigliamento
Nei jeans e nelle scarpe trovati nichel e cromo

Giocattoli
Sono male assemblati e i bimbi li inghiottono

■ Jeans al nichel, scarpe al cromo, giochi elettronici a rischio scossa e luminarie a rischio incendio. Il mercato del falso è pieno di insidie quindi andrebbe evitato quanto meno per non mettere a repentaglio la salute e anche la vita. «Dalle intercettazioni telefoniche emerge quanto a queste persone interessino solo i soldi e questo implica produrre sempre a costi inferiori e non importa se questo significa mettere in circolazione prodotti altamente pericolosi» ammonisce il tenente colonnello della Finanza Marco Nieddu.

Quindi, se non per onestà, bisognerebbe evitare di acquistarli per non rischiare di ammalarsi seriamente. O peggio.

«Certo - risponde Nieddu - basti pensare che abbiamo sequestrato partite di jeans trattati con coloranti al nichel o scarpe con il cromo esavalente che, rimanendo a lungo a con-

tatto con la pelle, possono creare grossi danni. Si tratta infatti di materiali che già in piccole dosi sono in grado di sviluppare fastidiose allergie. Ma se superano una certa concentrazione, secondo la scienza medica, diventano persino cancerogeni».

Poi c'è tutto il settore dei prodotti per bambini.

«I giocattoli contraffatti sono quanto di più rischioso si possa immaginare. Essendo male assemblati si possono rompere facilmente e i pezzi ingoiati causano soffocamenti. Il materiale usato inoltre è sempre scadente, oppure trattato con elementi chimici pericolosi che possono provocare forme più o meno acute di intossicazione. Le misure di sicurezza e protezione nei giochi elettrici non garantiscono un sufficiente isolamento e sono a forte rischio scossa. Poi c'è il settore abbigliamento, con prodotti trattati con veri e propri veleni solo perché possano meglio assomigliare a quelli originali: tanto più nocivi quanto più è bassa l'età del consumatore».

Effettivamente sono eventualità che nessun genitore mette in conto quando compra un regalo al figlio.

«Come nessuno adulto mette in generale in conto i pericoli determinati dall'acquisto di tanti prodotti comprati dall'abusivo giù all'angolo. Pensiamo alle luminarie di Natale: essendo di cattiva qualità si surriscaldano facilmente diventando pericolosi inneschi. Sono state arrotolate poi attorno a un alberello di plastica, ovviamente non ignifugo. Morale: un paio di acquisti del genere possono mandarci a fuoco la casa».

ES

